

GIOVEDÌ 14 MAGGIO 2020 S. MATTIA

Antifona d'ingresso

“Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituito, perché andiate e portiate frutto, e il vostro frutto rimanga”. Alleluia. (Gv 15,16)

Colletta

O Dio, che hai voluto aggregare san Mattia al collegio degli Apostoli, per sua intercessione concedi a noi, che abbiamo ricevuto in sorte la tua amicizia, di essere contati nel numero degli eletti.

Prima lettura At 1,15-17.20-26

La sorte cadde su Mattia, che fu associato agli undici apostoli.

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni Pietro si alzò in mezzo ai fratelli – il numero delle persone radunate era di circa centoventi – e disse: «Fratelli, era necessario che si compisse ciò che nella Scrittura fu predetto dallo Spirito Santo per bocca di Davide riguardo a Giuda, diventato la guida di quelli che arrestarono Gesù. Egli infatti era stato del nostro numero e aveva avuto in sorte lo stesso nostro ministero. Sta scritto infatti nel libro dei Salmi: “La sua dimora diventi deserta e nessuno vi abiti”, e: “Il suo incarico lo prenda un altro”.

Bisogna dunque che, tra coloro che sono stati con noi per tutto il tempo nel quale il Signore Gesù ha vissuto fra noi, cominciando dal battesimo di Giovanni fino al giorno in cui è stato di mezzo a noi assunto in cielo, uno divenga testimone, insieme a noi, della sua risurrezione».

Ne proposero due: Giuseppe, detto Barsabba, soprannominato Giusto, e Mattia. Poi pregarono dicendo: «Tu, Signore, che conosci il cuore di tutti, mostra quale di questi due tu hai scelto per prendere il posto in questo ministero e apostolato, che Giuda ha abbandonato per andarsene al posto che gli spettava». Tirarono a sorte fra loro e la sorte cadde su Mattia, che fu associato agli undici apostoli.

Parola di Dio



S. Pietro prende l'iniziativa per colmare il posto vuoto lasciato da Giuda! Lo stile di Pietro è quello di rendersi conto di quanto è accaduto, leggendovi il compimento di una parola della Scrittura (salmo 69,26 e 109,8); di convocare la comunità dei discepoli, stabilire che chi verrà scelto deve essere uno che ha condiviso la vita con il Cristo a partire dal suo battesimo fino all'ascensione, ed essere così testimone di Gesù risorto. La scelta viene fatta affidandosi alla volontà di Dio, attraverso la preghiera, certi che Dio stesso mostrerà chi Egli vuole che entri a fare parte del gruppo dei Dodici Apostoli.

Salmo responsoriale Sal 112

Il Signore lo ha fatto sedere tra i principi del suo popolo.

Lodate, servi del Signore,
lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore,
da ora e per sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto
sia lodato il nome del Signore.

Su tutte le genti eccelso è il Signore,
più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è come il Signore, nostro Dio,
che siede nell'alto
e si china a guardare
sui cieli e sulla terra?

Solleva dalla polvere il debole,
dall'immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi,
tra i principi del suo popolo.

Canto al Vangelo (Gv 15,16)

Alleluia, alleluia. Io ho scelto voi, dice il Signore,
perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga. *Alleluia.*

Vangelo Gv 15,9-17

Non vi chiamo più servi, ma vi ho chiamato amici.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

Parola del Signore

Il comandamento dell'amore viene lasciato da Gesù ai suoi in questo momento così speciale, proprio mentre Egli sta mostrando la misura del suo amore verso di loro: - sta mostrando che il suo amore è il riflesso di come il Padre ama il suo Figlio; - sta per dare la sua vita per i suoi amici (e anche per i nemici); - tratta i suoi discepoli non come servi ma come "amici" ai quali fa conoscere tutto, anche i segreti dell'amore di Dio; - vuole per i suoi una gioia piena e un frutto grande e stabile; - promette che la loro preghiera sarà ascoltata ed esaudita.

Il comandamento allora non è un obbligo, ma prima di tutto un dono, perché il discepolo, se davvero segue Gesù, è incorporato in Cristo e potrà amare "come" Gesù stesso ama. Non si tratta solo di imitare Gesù, ma di accogliere e aprirsi alla sua presenza in noi, in modo che Lui stesso possa amare me, in me e per mezzo di me.



Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi.

ATTENZIONE:
GIOVEDÌ 14 MAGGIO 2020 S. MESSA ORE 8:00

